La riunione è stata rinviata a stamattina con inizio alle 10,30

Nuovo duro attacco alla riforma sanitaria in consiglio regionale

Le prevaricazioni della maggioranza e l'ostruzionismo del MSI - Approvato un solo articolo del testo di modifica della legge 57 - La posizione del PCI nell'intervento del capogruppo Nicola Imbriaco

Un duro attacco è stato sferrato in consiglio regionale alla riforma sanitaria: nel corso di una lunga seduta (rinviata poi a stamattina alle 10,30) è stato approvato solo uno degli otto articoli del provvedimento di modifica alla legge 57 sull'istituzione e il funzionamento delle USL.

L'attacco all'avvio del servizio sanitario regionale è provenuto sia dall'interno della maggioranza che dalla destra missina. Apparentemente le ragioni sono opposte, ma in effetti sortiscono l'unico risultato di ritardare l'avvio di una riforma che garantisce il diritto alla salute a cinque milioni di cittadini campani e dà un duro colpo a camarille e baronie.

I missini hanno posto in essere un ostruzionismo sterile ed inutile in quanto sono riusciti solo a ritardare di 24 ore l'approvazione del provvedimento con una serie di interventi che hanno avuto anche beceri toni offensivi. Nei discorsi, infervorati dalla retorica caratteristica dei neofascisti, sono state fatte affermazioni — come quella del consigliere Cantalamessa — del tipo « siete tanti Cutolo, siete tutti mafiosi » che solo il buonsenso e la tolleranza del presidente Del Vecchio ha fatto togliere in seguito dal verbale.

L'attacco duplice, con l'unico scopo di ritardare l'avvio del servizio delle USL, è stato sferrato però anche dalla maggioranza che ha proposto una modifica della legge 57 composta di otto articoli. Sarebbe bastato invece proporre una modifica di due soli articoli della legge istitutiva il primo per far slittare l'approvazione del piano sanitario regionale dal 30 novembre (è evidente che questa approvazione non poteva avvenire in questi quindici giorni) ad altra data ed il secondo per prevedere l'istituzione dei presidi multizonali più in là nel tempo.

Il PCI ha assunto una posizione di grande responsabilità — ha fatto notare il compagno Nicola Imbriaco — in quanto si rende conto dell'importanza dell'avvio della riforma senza altri ritardi. Quello che non si può dimenticare è che la questione reale è quella di tutelare la salute di 5 milioni di campani. Facendo ostruzionismo alla partenza della riforma dal 1. gennaio non si fa ostruzionismo alla maggioranza, ma si fa ostruzionismo all'intera popolazione.

Di fronte a questa situazione c'erano due possibilità, quella di modificare « l'articolo 17 » oppure di dare ai comitati di controllo una precisa indicazione affinché siano rispettate nei comitati di gestione il criterio democratico della rappresentanza delle minoranze. Il PCI si rende conto — ha proseguito Imbriaco — che, dopo tutto il tempo perso dalla maggioranza, una modifica dell'articolo della legge 57 avrebbe fatto slittare il varo delle USL di molti mesi e quindi l'unica, logica soluzione, è quella di fornire ai comitati di controllo un indirizzo preciso in modo che le interpretazioni prevaricatrici fatte da alcuni consigli comunali siano bocciate e quindi i consigli riconvocati per eleggere i propri rappresentanti nei comitati di gestione rispettando la legge secondo una esatta interpretazione.

« Noi siamo dell'avviso — ha concluso il presidente del gruppo comunista — che si vada all'approvazione del provvedimento perché la gente deve diventare protagonista della gestione della propria salute e non è più possibile rimandare oltre ».

L'opposizione neofascista, del resto, non è riuscita con le sue pretestuose motivazioni a nascondere il chiaro scopo di impedire la riforma per consentire ai baroni e alle clientele di andare avanti nella strada del sabotaggio della riforma.

Non è servito un intervento del presidente della giunta De Feo (che sostituiva l'assessore alla sanità Sena, in quanto questi era impegnato a Roma con il consiglio sanitario nazionale, ha rifiutato un odg approvato dal consiglio circoscrizionale di Montecalvario sulle USL) del resto inconcludente e quelli sinteticissimi del relatore di maggioranza Clemente, che ha cercato di mediare molto abilmente le posizioni ed arrivare alla approvazione della legge di modifica, a bloccare la logorrea fascista.

v. f.

Per un periodo di tre mesi

Preciso piano di lavoro del PCI in Campania

Il Comitato regionale comunista, tenutosi mercoledì con la partecipazione del compagno Aldo Tortorella, ha definito un programma di lavoro e di iniziative per i prossimi tre mesi particolarmente ampio ed impegnativo. I principali campi di intervento, scaturiti anche dal dibattito che si è svolto nell'organismo dirigente per l'intera giornata sulla base di una relazione del segretario regionale Antonio Bassolino, riguardano le questioni economiche e sociali, i temi istituzionali, le strutture e la vita del partito, i referendum.

Vediamo nel dettaglio le iniziative decise.

Questioni economico-sociali — Prima scadenza è quella che inizia oggi a Napoli e durerà fino a domenica: il convegno nazionale della FGCI su giovani e lavoro con la partecipazione di Chiaromonte, Ingrao, Trentin. Nei giorni 28 e 29 novembre a Napoli il convegno regionale su « partecipazioni statali e mezzogiorno ». Relatore D'Antonio, concluderà Macaluso.

A febbraio la conferenza agraria regionale. Sono inoltre previsti un attivo regionale sulla casa e una assemblea regionale dei compagni impegnati nelle unità sanitarie locali.

Temi istituzionali — Di particolare rilievo è la decisione di comporre una delegazione di parlamentari e dirigenti politici sulle questioni della camorra e della mafia; inoltre è prevista per il 12 dicembre l'assemblea regionale degli eletti. Si terrà anche un confronto pubblico sul tema della Cassa e dell'intervento straordinario.

Il Partito — A gennaio si terrà una riunione del comitato regionale su partito e intellettuali. Sempre a gennaio è anche deciso un seminario regionale sui problemi del partito (zone, strutture, quadri). Prima di allora, il 24 novembre, riunione dei responsabili di zona di tutta la regione con la partecipazione del compagno Napolitano.

Aborto e referendum — Il comitato regionale ha valutato l'estrema rilevanza di questa vicenda, che puo sconvolgere anche il quadro politico nazionale e che richiede un forte impegno nel partito. Per ora il comitato regionale ha deciso che il direttivo approfondisca i termini della questione e dia vita ad una iniziativa di massa ed immediata su tutte le questioni collegate a questo tema.

A Nocera Inferiore

Domani convegno su: « Tessile e PP.SS. »

Domani alle ore 9,30 nell'aula consiliare del municipio di Nocera Inferiore si terrà un convegno organizzato dalla Federazione comunista di Salerno per discutere dello stato in cui versano le aziende tessili a partecipazione pubblica.

Nel corso del convegno — che è stato indetto in preparazione della conferenza nazionale del PCI sulle partecipazioni statali — si discuterà anche delle MCM, della « intesa », delle vertenze aperte nel settore tessile e della situazione occupazionale nelle aziende e della provincia.

Al convegno partecipano i compagni on. Giuseppe Amarante e Angelo Monacchini, del dipartimento di economia della direzione nazionale del PCI.

Intanto oggi nella sezione di Cava dei Tirreni si tiene con inizio alle ore 17, il comitato federale comunista con all'ordine del giorno la discussione sui lavori del comitato centrale.

Da domani

I magistrati discutono della speculazione a Paestum

SALERNO — « Paestum, un patrimonio da salvare ». E' questo il tema del convegno nazionale indetto da Magistratura Democratica che si terrà all'hotel Cerere di Paestum a cominciare da domani.

Il convegno che durerà due giorni tratta, tra l'altro, del ruolo e delle responsabilità delle istituzioni nella tutela del territorio. L'iniziativa, organizzata dalla sezione campana di Magistratura Democratica, prende spunto dalle vicende giudiziarie degli ultimi mesi circa la vera e propria distruzione di parte del ricchissimo patrimonio ambientale ed archeologico di Paestum.

Le relazioni previste sono quelle di Arturo Fittipaldi, docente di storia dell'arte presso la università di Napoli, Francesco Lupo, segretario campano di Magistratura Democratica, Francesco Lucarelli, assessore all'edilizia del Comune di Napoli, e Salvatore Senese, segretario nazionale della corrente di sinistra dei magistrati.

Fin da adesso si prevedono interventi di esponenti importanti del consiglio superiore della magistratura, urbanisti e magistrati impegnati in tutto il paese nella lotta all'abusivismo.

La FULC accusa dopo un incontro deludente

«Alla SNIA ci sono 1300 sospesi ma la Regione fa finta di nulla»

I sindacalisti ricevuti dall'assesore Della Paolera - Lavoratori in corteo a Santa Lucia - Nel settore fibre 2.200 persone in cassa integrazione

I 1.300 dipendenti della Snia-Viscosa di Napoli a cassa integrazione (cui vanno aggiunti i duecentosettanta della consociata Interfan, messa in liquidazione) sono un problema che non interessa la giunta regionale.

Nessun assessore infatti si è fatto trovare ieri mattina al palazzo della Regione a Santa Lucia dove doveva svolgersi un incontro con il sindacato unitario di categoria (FULC). E dire che FULC e Federazione regionale CGIL, CISL,UIL avevano fissato l'appuntamento col presidente della giunta e gli assessori all'industria e alla programmazione già nei giorni scorsi attraverso due fonogrammi.

Quando in corteo i lavoratori della Snia, sfidando la pioggia che ieri mattina si è abbattuta violentissima su Napoli, sono arrivati alla Regione non hanno trovato nessuno a riceverli. I sindacalisti sono stati sbrigativamente liquidati, dal momento che — è stato loro riferito — era in corso la riunione del consiglio regionale. Che la riunione del consiglio ci fosse è vero. Ma o l'incontro, già fissato — lo ripetiamo — nei giorni scorsi, veniva spostato o uno degli assessori poteva farsi trovare a Santa Lucia e incontrarsi con sindacalisti e lavoratori. La giunta non ha fatto nessuna delle due cose. Come oramai succede puntualmente da anni, di fronte ad una delicata e complessa vicenda sindacale gli uomini della giunta preferiscono darsi alla latitanza.

Il corteo della Snia pertanto ha dovuto fare tappa al Maschio Angioino dove era riunito il consiglio regionale. E' stato così possibile stanare un assessore, Tullio Della Paolera, titolare dell'assessorato al lavoro. I sindacati, tuttavia, hanno ottenuto che entro dieci giorni ci sia un nuovo incontro, più approfondito, con gli assessorati competenti e il presidente

Inoltre la giunta chiederà al governo un incontro urgente sulla questione delle fibre in Campania. Oltre alla Snia, infatti, c'è anche la crisi della Montefibre di Acerra: in totale nel settore delle fibre sintetiche ci sono 2.200 lavoratori sospesi.

A Sapri

Un fermo per l'incendio dell'ufficio del pretore

SALERNO — Per l'incendio doloso dell'ufficio del pretore di Sapri è stato fermato un giovane di 24 anni, Sabato Quintieri, sul quale, secondo quanto è trapelato, gravano diversi indizi. Pare, tra l'altro, che a casa del giovane siano stati rinvenuti un grimaldello, una pistola lanciarazzo ed una pistola ad aria compressa; inoltre sembra che proprio Sabato Quintieri sia stato l'autore delle scritte tracciate con la bomboletta spray sui muri dell'ufficio del pretore.

C'è da augurarsi che gli inquirenti, ed in particolare il pretore, valutino bene gli indizi che gravano sul giovane fermato — è di un paese vicino Sapri — e tengano anche conto della convinzione che i carabinieri hanno esplicitato immediatamente dopo i primi accertamenti e secondo la quale dietro un atto del genere non poteva non celarsi la mano di professionisti, sicuramente non della zona.

Alle esequie un gran numero di compagni

Ieri i funerali a Benevento del compagno Mario Cirillo

Le commemorazioni tenute da Antinolfi e Bassolino - Il dirigente comunista è stato sepolto a Telese, suo paese natale

BENEVENTO — Ieri mattina Benevento ha dato l'ultimo saluto al compagno Mario Cirillo, immaturamente scomparso. I funerali sono partiti intorno alle 11 dalla casa di Mario, in via Nicola Sala, e si sono conclusi a Telese, paese natale del compianto dirigente comunista.

Prima della partenza per Telese, la figura del compagno Cirillo è stata ricordata in una commemorazione in piazza Risorgimento: hanno parlato Riccciotti Antinolfi, presidente regionale della Lega delle cooperative e Antonio Bassolino, segretario regionale del PCI. Molta la gente che ha partecipato all'esequie e molte anche le personalità intervenute tra le altre il sindaco di Benevento Nicola Di Donato e l'ex presidente del consiglio regionale della Campania Mario Gomez D'Ayala.

Tra i messaggi quelli di Pietro Amendola, di Gaetano Volpe, segretario nazionale della FILEF, e di Mario Del Vecchio, presidente della Regione Campania. C'erano, ovviamente tutti i compagni di lotta di Mario Cirillo, i dirigenti e i militanti comunisti. Nell'orazione funebre, Antinolfi ha ricordato tutto l'impegno profuso dal compagno Cirillo nell'estensione e nello sviluppo del movimento cooperativo nel Mezzogiorno (Cirillo era infatti nella direzione nazionale della Lega a dirigere l'ufficio meridionale). Il compagno Bassolino ne ha invece ricordato la figura di uomo e di comunista, sempre schierato con intelligenza e passione al fianco del movimento operaio.

Bassolino, ha ripercorso la vita di Cirillo tutta spesa nell'attività politica ed ha affermato che proprio perché gente come Mario ha dato tutto se stesso alla causa dei lavoratori, è possibile nel Sannio e nel Mezzogiorno richiedere una nuova qualità della vita, una giusta distinzione tra pubblico e privato. Nel porgere le condoglianze della direzione nazionale del PCI e di tutti i comunisti campani ai familiari di Cirillo, Bassolino ha affermato che « il vuoto che egli lascia è grande ma tutti i suoi compagni, con la stessa tenacia, coerenza e intelligenza dovranno riempirlo e nel contempo dovranno indicare Mario Cirillo ad esempio di uomo integerrimo e modesto, di un grande dirigente dell'avanguardia dei lavoratori sanniti ».

A Castellammare la giunta perde la maggioranza

Camorra: troppo lassismo Consigliere lascia la DC

Dopo il dibattito in consiglio comunale sul racket Domenico Di Maio si è dimesso passando alla sinistra indipendente - Aveva pronunciato un accorato intervento contro il dilagare della violenza

CASTELLAMMARE — Sembrerebbe il più classico dei colpi di scena: il consigliere comunale dc Domenico Di Maio ha ieri sera annunciato le proprie dimissioni dal partito e la futura collocazione in consiglio come indipendente di sinistra. La giunta DC-PSDI perde così il ventunesimo voto che le consentiva la maggioranza assoluta e non è improbabile una crisi comunale. Ma non è esatto parlare di colpi di scena: « La decisione — come afferma lo stesso Di Maio in una lettera al capogruppo del PCI — è stata ponderata a lungo ».

Difatti già nel consiglio comunale straordinario di martedì contro la nuova camorra il consigliere dc aveva pronunciato un lungo, accorato intervento che suonava come una condanna senza appello alla giunta comunale in carica e ai partiti che la compongono (DC e PSDI), colpevoli — con il loro endemico lassismo — della progressiva degenerazione di un rapporto tra i cittadini e il Comune, e di una crisi di credibilità che ha fornito maggiore spazio al dilagare della camorra organizzata. Di fronte all'intervento di Di Maio e alle preoccupazioni che il PCI e altre forze democratiche esprimevano sul crescente intreccio tra nuova camorra, poteri pubblici, economia cittadina e regionale, erano venute in luce ancora una volta le reticenze e le titubanze della amministrazione.

C'è voluta una nottata di battaglia politica, un costante richiamo delle forze di sinistra alla gravità della situazione, la denuncia precisa di circostanze, nomi, avvenimenti, per fare emergere anche nella giunta un barlume di consapevolezza. Alla fine DC e PSDI hanno dovuto votare un ordine del giorno unitario nel quale, accanto alla esplicita denuncia dei fatti camorristici (che fino ad ieri si erano ben guardati dal condannare) si esprimeva solidarietà ai lavoratori dell'Italcantieri e ai commercianti.

La giunta non ha voluto però approvare un ordine del giorno aggiuntivo, presentato unitariamente da comunisti, socialisti e repubblicani, nel quale si impegnavano gli amministratori ad un severo controllo sugli appalti pubblici, anch'essi oggetto delle mire camorristiche.

Su questi punti, mentre DC e PSDI votavano contro, Di Maio si asteneva

Il segretario della Federazione napoletana del PCI Eugenio Donise, avuta notizia delle dimissioni dalla DC di Di Maio, ha dichiarato: « Le vicende che Castellammare sta vivendo negli ultimi mesi, a partire dalla vittoriosa lotta degli operai dell'Italcantieri contro le tangenti fino alle crescenti forme di mobilitazione che hanno visto coinvolta l'intera città, stanno a dimostrare come, prendendo le mosse da un problema sentito e drammatico, si possa sviluppare una grande unità delle ofrze democratiche, la quale stimola partecipazione, ottiene risultati, pone l'esigenza di un modo diverso di governare aprendo contraddizioni (Di Maio è un caso esemplare) dentro quelle stesse forze politiche che sono colpevoli di inefficienze se non di coperture ».

Vittorio Ragone

Proposte PCI illustrate in una conferenza stampa

A Caserta la crisi incalza, ma ci sono forze e potenzialità per sconfiggerla

Ventiseimila operai sono in cassa integrazione - Non più rinviabili i necessari adeguati supporti istituzionali - Il 22 convegno nazionale Stet-Sip

CASERTA — « La DC, il partito che conta la maggioranza assoluta in provincia se ne sta alla finestra, non formula alcuna proposta per parare i fendenti di una crisi gravissima che colpisce l' apparato industriale casertano ». L'accusa l'ha lanciata Giuseppe Venditto, segretario della federazione PCI di Caserta, nel corso di una conferenza stampa — svoltasi ieri alla presenza di numerosi operai delle fabbriche del casertano — ed in cui i comunisti hanno fatto una analisi dettagliata della crisi, settore per settore, ed avanzato le loro proposte. Anzi, messa in difficoltà da questa crisi che le pone nodi politici decisivi e di sempre, la DC minimizza. Ma c'è poco da minimizzare. Le cifre parlano chiaro. « Se 26 mila in cassa integrazione spaventano Milano, il centro industriale del paese — ha ammonito Venditto — qui, nel cuore del Mezzogiorno, devono atterrire ». Infatti, a tanti assommano i « cassaintegrazionisti » di Terra di lavoro, « comprendendo nella cifra quelli a cassa integrazione ordinaria, straordinaria e quelli dell'edilizia ».

Molte migliaia in più rispetto a quelli registrati nello stesso periodo dello scorso anno. E 27 sono le aziende grandi, piccole e medie colpite di ogni settore, a dimostrazione che la crisi, in Terra di lavoro, non conosce confini. La posta in gioco, in questi mesi, è quella di un ridimensionamento quantitativo e qualitativo o meno dell'apparato industriale di quella provincia.

La mancata definizione di sbocchi programmati toglie ossigeno ad un « polmone » produttivo come il tessile-calzaturiero ed ai consistenti « spezzoni » di chimica (dall'Iplave alla 3M alla Pierrel) presenti in provincia.

« Tensioni laceranti — è stato detto — rischiano così di scaricarsi su un mercato di lavoro già "appesantito" da 70.000 mila iscritti alle liste ordinarie, da 30 mila a quelle speciali e da 3 mila giovani precari della 285 ».

Una difesa pura e semplice dei posti di lavoro in pericolo: questa, dunque, è la proposta dei comunisti? A saper leggere tra le righe di questa crisi vengono fuori — a giudizio del PCI di Terra di lavoro — le indicazioni per un nuovo e rinnovato sviluppo. Telecomunicazioni, elettronica, tessile-calzaturiero, industria alimentare hanno bisogno tutti di indicazioni precise, di supporti istituzionali adeguati, di un intreccio istituzionale — Parlamento, Regione, Provincie, Comuni — che utilizzi a pieno e non mortifichi le potenzailità

Il 22 novembre a Caserta terranno una conferenza nazionale sulle questioni della STET-SIP; nei prossimi giorni il gruppo regionale comunista si incontrerà con la giunta per esaminare la crisi che colpisce l'apparato industriale casertano.

m. b.

Le proposte PCI per la scuola a tempo pieno in un'assemblea aperta al Maschio Angioino

A Napoli e provincia, ci sono solo 303 spazi agibili per la scuola a tempo pieno. Pochissimi. Il dato emerso nel corso dell'assemblea pubblica che il PCI ha tenuto ieri pomeriggio al Maschio Angioino è ancora più esiguo se confrontato con quelli della provincia di Milano e Roma, dove operano rispettivamente 2.123 e 1.322 scuole che praticano il tempo pieno.

L'assemblea è stata aperta da una relazione del compagno Emilio Nitti, della commissione scuola della federazione del PCI. « Tre sono i punti della proposta comunista per la scuola elementare a tempo pieno — ha detto il compagno Nitti nel corso del suo intervento — l'immediata autorizzazione a tutte le richieste di tempo pieno avanzate dalle scuole (occorre un iter burocratico troppo lungo, che a volte blocca gran parte delle richieste); consolidare tutte le sezioni che hanno già ottenuto il tempo pieno, e che vengono mantenute in condizione di precarietà (la legge del '71 prevede infatti che l'autorizzazione venga rilasciata di anno in anno); che il Parlamento cominci l'esame delle due proposte di legge presentate dal PCI lo scorso maggio per il tempo pieno nella scuola elementare e per i suoi nuovi programmi ».

Sono seguiti numerosi interventi, tra cui quello del compagno Gentile. Ha preso la parola poi il compagno D'Alò che ha espresso la necessità che l'impegno delle forze politiche di sinistra, non sia solo rivolto all'edilizia scolastica (che rimane un aspetto importante del problema), ma anche a quello per una nuova didattica nella scuola di massa.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

DIANA
Ore 21: Luigi De Filippo e Pietro De Vico in: « Un altero dagli occhi azzurri ».

SAN CARLO
Sabato 15 ore 18, concerto sinfonico diretto dal M. Jerszy Semkov con la partecipazione del pianista Aldo Ciccolini.

SAN FERDINANDO (Piazza Teatro S. Ferdinando - T. 444.500)
Ore 21: La Cooperativa « Gli Ipocriti » presenta « Uscita di emergenza » di Manlio Santelli, con Bruno Cirino e Nello Mascia. Valide riduzioni Cral.

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia, 49 Tel. 405.000)
Ore 21,30: Il T.L. dell'ETC presenta Franco Iavarone in « Altro mare », regia di Lucio Allocca

CILEA - Tel. 656.265
Alle ore 21: (prezzi familiari) « Miseria e nobiltà », con Dolores Palumbo.

POLITEAMA
Ore 21 Pupella Maggio presenta: « Il votto » di S. Di Giacomo.

SANNAZARO (Via Chiaia - Tel. 411.723)
Ore 21: Luisa Conte e Nino Taranto presentano: « Arazzo 29... in tre minuti »

SCUOLA TESTA (Via B. Buozzi)
Organizzato dal Consiglio circoscrizionale di Barra Concerto per piano e contrabbasso.

TEATRO DELLA TAMMORRA (Via Caldieri, 63)
Ore 21 la Compagnia le parole e le cose presenta Lucia Poli in « Eva Peron » di Leonidas Lamborghini

TENDA
City Hall Café presenta alle ore 18 e alle ore 21 Dizzy Gillespie Quartett

VI SEGNALIAMO

- « Kagemusha » (Ambasciatori)
- « Oltre il giardino (Alcione)
- « Uscita d'emergenza » (S. Ferdinando)

CINEMA OFF D'ESSAI

CINE CLUB (Via Orazio - Telefono 660 501)
Schiava d'amore, di N. Mikhalkov - DR

INSTITUTE GOETHE (Riviera di Chiaia)
(Riposo)

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
Il grande uno rosso

MICRO (Via del Chiostro - Tel. 320.870)
L'inquilino del III piano, con R. Polanski - DR

NO KINO SPAZIO
Chiusura estiva

RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510)
Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, con W. Allen C (VM 18)

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)
Ho fatto splash, di e con M. Nichetti - C

ACACIA (Tel. 370.871)
Odio le bionde

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 406.375)
Oltre il giardino, con P. Sellers - DR

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128)
Kagemusha

ARISTON (Tel. 377.352)
Taglio di diamanti, con B. Reynolds - G

ARLECCHINO (Tel. 416.731)
Taglio di diamanti, con B. Reynolds - G

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
Delitto a porta Romana, con T. Milian - G

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Delitto a porta Romana, con T. Milian - G

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
L'aereo più pazzo del mondo, con R. Hays - SA

EMPIRE (Via P. Giordani - Telefono 681.900)
La locandiera, con A. Celentano - C

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Il piccione di Piazza S. Marco, con J. P. Belmondo - SA

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988)
Cruising, con Al Pacino - DR

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Fico d'India, con R. Pozzetto C

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Odio le bionde

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)
Poliziotto superpiù

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Fico d'India, con R. Pozzetto - C

ROXY (Tel. 343.149)
Fico d'india, con R. Pozzetto - C

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel. 415.572)
Mia moglie è una strega, con E. Giorgi - S

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Perversione erotica di una minorenne

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusta - Telefono 619.923)
Razza selvaggia, con S. Marconi

ADRIANO (Tel. 313.005)
Capitolo II

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
15-17 Candy Candy - DA
18-22 Desideria, con S. Sandrelli - DR (VM 18)

AMEDEO (Via Matrucci, 69 - Tel. 680.266)
Capitolo secondo

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
Capitolo II

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
Non ti conosco più amore mio, con Monica Vitti - C

ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 224.764)
L'amante ingorda

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
I vizi morbosi di una giovane governante

ASTRA (Tel. 206.470)
Orescopiamoci

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.664)
Non ti conosco più amore, con M. Vitti - C

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222)
Chiuso

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Poliziotto superpiù

CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel. 200.441)
Le 4 porno amiche

CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800)
Razza Selvaggia, con S. Marconi DR

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Vedi teatri

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Le 4 porno amiche

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293 423)
La moglie in vacanza l'amante in città, con E. Fenech - Sexy (VM 18)

GLORIA « A » (Via Arenaccia, 250 Tel 291.309)
American gigolò, con R. Gere - G

GLORIA « B » (Tel 291.309)
Il colpo maestro di Bruce Lee

LUX (Via Nicotera, 7 - Tel. 414.823)
Un amore in prima classe, di S. Samperi - C

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
L'amante ingorda

VITTORIA (Via Piscicelli, 8 - Telefon 377937)
Il casinista, con P. Franco - C

ALTRE VISIONI

ITALNAPOLI (Tel. 612651)
Il laureato, con A. Bancroft - S

LA PERLA (Tel. 760.17.12)
Qua la mano, con A. Celentano, E. Montesano - SA

MODERNISSIMO (Via Cisterna Tel. 310.062)
Il casinista, con P. Franco - C

PIERROT (Via Provinciale Ottaviano - Tel. 75.67.802)
Urban cowboy, con J. Travolta DR

POSILLIPO (Via Posillipo, 66 Tel. 76.94.741)
1941 allarme a Hollywood

QUADRIFOGLIO (Via [illegible])
Le [illegible]